

Firenze, 5 agosto 2016

Prot. n. 2016/0002881/II.04.1

Ai Presidente Federazione Nazionale IPASVI  
Ai Componenti Comitato Centrale  
e.p.c. Ai Presidenti Collegi IPASVI Italia

Loro indirizzo PEC

Oggetto: rappresentanti e documento Tavolo Tecnico profilo infermiere.

Gentile Presidente, Gentili colleghi Presidenti,

leggendo ed esaminando le corrispondenze sul tema di cui in oggetto a questo Consiglio nasce spontaneo un sospetto RIECCOCI non chiarezza, prese di posizione, difese esasperate e risposte taglienti fra Presidenti .

Il tema in analisi è in produzione nel documento sul Tavolo Tecnico per la revisione del profilo professionale dell'Infermiere, che si colloca oggi in una società italiana diversificata e molto complessa dai tanti punti di lettura.

Un tema fortemente politico per la professione ed un percorso da affrontare con tutte le energie possibili per evitare un'altra caduta e un'ulteriore perdita di credibilità della famiglia professionale oltre che dei portatori di interessi .

Ognuno di noi ricorda il periodo Aprile/Giugno 2012, le lotte interne portarono ad uccidere sul nascere un percorso arrivato alla ratifica di un sistema da implementare, stoppato dalla Federazione su pressione del Comitato Centrale (mansionario), persi tempi politici strategici, riofferito ai detrattori occasione di colpire ed affondare infermieristica.

In un clima di tensioni, velocemente il Comitato Centrale presenta "il metodo TUNING", ( leggere articoli del tempo), peccato che il TUNING non era un metodo ma un processo da implementare in Università, cinque aree di specializzazione tutte uguali, risultato? il TUNING non è stato più oggetto di discussione o di programmi di implementazione non è presente nei corsi di laurea figuriamoci nei modelli organizzativi.

Comunque ne siamo usciti con un Accordo firmato dal Ministro però non recepito dalle Regioni. Purtroppo qualcuno aveva con insistenza cercato le Regioni per far cadere ciò che il Gruppo aveva presentato e non si sono fidate più, oggi rifletto e chiedo: ma quali pressioni collettive abbiamo messo in campo per attuare decisioni assunte in Consiglio? Perché non fare pressioni forti verso regioni per attivare decreto?

Ma parliamo del Tavolo attuale, doveva esplorare i punti del documento del Vice ministro (allegato) invece abbiamo ri-iniziato da capo : demografia, bisogni socio-sanitari, esperienze... dovevano arrivare linee guida applicative dei diversi punti posti ad attenzione pubblica mentre siamo sempre allo stesso punto e soprattutto soliti meccanismi di intolleranza fra persone, senza

parlare dei contenuti politici posti in un possibile documento GUIDA del Comitato Centrale e del Consiglio Nazionale.

Vista la presenza al tavolo tecnico del consigliere Silvestro, è Tuning che tanto ha voluto ? Bene si dica e confrontiamoci.

Il 18 giugno u.s., siamo stati informati circa i rappresentanti al Tavolo Tecnico: A. Silvestro, P. Pateri, M. Schirru, ma se la mente non mi tradisce non ho preso atto del DOCUMENTO POLITICO GUIDA e personalmente ho pensato: ci staranno lavorando; mi scuso di non essere stato acuto nel comprendere che non ci sarebbe stato un documento base presentato dalla Federazione intorno al quale gli altri soggetti del tavolo tecnico avrebbero discusso e trattato ( Ministero, Regioni, Sindacati).

Il 18 giugno abbiamo ricevuto invito a partecipare ad incontro del giorno 28 giugno organizzato dai sindacati confederali e dalle professioni compreso IPASVI .

Firenze ha partecipato, ha ascoltato e letto documento ( sindacale ), ascoltato relazioni varie delle altre professioni e dei rappresentanti IPASVI ( condiviso documento) .

A quel punto ci siamo posti dei quesiti :

- questo documento sindacale recupera il lavoro del precedente Tavolo Tecnico ?
- questo documento sindacale condiviso con IPASVI è presentato da sindacati che hanno rifiutato tavolo tecnico ed allora, che ruolo hanno quelli rimasti al Tavolo tecnico?
- quale è il documento proprio della Federazione ? Quello che uscirà dalle buone volontà degli "esperti" senza più identità di mandato dagli enti che lo compongono?
- quindi, quegli esperti integrati ( quando possono ) dai tre rappresentanti politici della professione sono una entità sovrana a determinare l' evoluzione del profilo professionale?"

Gentile Presidente e gentili Presidenti, qual' è il NOSTRO DOCUMENTO che poniamo in discussione in quanto il Consiglio Nazionale è organo sovrano per le politiche professionali ?

Il Collegio di Pisa lo crediamo legittimo nel chiedere al Comitato Centrale come sono stati identificati i 6 nostri esperti e dato loro un mandato a nome di tutta la professione di elaborare un documento che ciascuno di loro fa circolare a vari livelli e non il Comitato Centrale ( forse da recuperare un po' di gestione? ). Il 18 giugno non ci sono stati presentati gli " esperti esterni" certo la nomina è della Presidente Nazionale ma in un Consiglio Nazionale si motivano e si presentano le scelte.

Inoltre si chiede coerenza a tutti i livelli in quanto la rappresentante della Toscana non è stata indicata dai collegi ma da componente il Comitato Centrale direttamente ad Assessore (affermato da Assessore a vice presidente Consiglio Sanitario) .

Richiamare il Presidente di Pisa alle formalità non colma l' assenza del CONTENUTO e Il Consiglio Direttivo di Firenze chiede Trasparenza. Quale è il documento della Federazione discusso nei Consigli Provinciali e sostenuto dal Comitato Centrale? Non concordiamo il parere espresso dal presidente CID ( associazione privata di 150 iscritti ) che richiama tutti compresi presidenti affermando : "Lavoriamo tutti amalgamati finite le ferie", (leggibile sul suo profilo facebook), ma lui quando ha cominciato a lavorare per la Federazione?

Quindi a quel tavolo non esistono più i mandati di diversi enti ma un gruppo che si è arrogato il diritto di escludere i rappresentanti della politica professionale con abdicazione del ruolo del Comitato Centrale ( nemmeno sono presenti alle riunioni, almeno così giungono informazioni).

Gentile Presidente, si metta per un attimo nei panni dei Presidenti cui gli iscritti CHIEDONO di chiare risposte del ruolo che poniamo a quel tavolo.

Perché allora aggredire Il Presidente di Pisa ? Perché ancora intervento dei Presidenti Pompieri che usano benzina per sedare gli incendi ?

Gentile Presidente, il Consiglio Direttivo del Collegio di Firenze le ha dichiarato collaborazione in reciproca trasparenza e cooperazione e vorremmo continuare a sostenerla negli interessi dei cittadini italiani da assistere e degli infermieri tutti, in primis di chi tutti i giorni non va in ufficio ma in aree di degenza o di domiciliarità, oppure attende disoccupato, migrante rassegnato, che il suo Ente Pubblico alzi il livello di capacità relazionale e di rappresentanza istituzionale .

Per fare questo occorrono nuove dimensioni relazionali e di management politico (abbasso la tecnica dividi ed impera il potere della persona che offusca l'autorità della famiglia professionale, le missive a reprime ).Le diversità di pensiero debbono essere accolte con pazienza e motivazioni a tenere unita una forza propulsiva straordinaria, ora sopita, che è negli infermieri.

Gentile Presidente, per innovare dobbiamo partire dal basso e non commettere più errori della pura rappresentanza di pochi, ciò ha portato a risultati di diversità territoriali abissali e ad un incancrenirsi di sfiducia verso il sistema IPASVI.

Forse emerge una difficoltà nel Comitato Centrale ? Che si manifesti e la affronteremo in Consiglio Nazionale usando democrazia, rispetto ma anche fermezza nella responsabilità verso chi ci ha eletto e verso chi mai andrà a votare. Abbiamo una Presidente giovane e preparata, dobbiamo riscrivere il sistema delle relazioni ed un programma politico ridefinito in autunno che orienti tutta la famiglia professionale verso mete da concretizzare.

In una grande famiglia professionale esisteranno sempre diversità, lobbisti, etc...al Comitato Centrale la capacità di stare con autorevolezza e comprensione al centro del sistema con forza attrattiva delle ex province .

Ogni organo del sistema "tagliato" (Collegio) sarà un organo in meno dell'apparato e tutto il sistema perderà equilibrio.

Quindi noi Firenze sosteniamo Il collegio di Pisa nelle sue necessità, sosteniamo Il Collegio di Carbonia nelle sue esigenze, stimiamo il collegio di BAT per le sua giovinezza di espressione, condividiamo il collegio di Bari che pone riflessioni e comprendiamo con difficoltà come fanno oltre 100 collegi a non prendersi le responsabilità del contenuto professionale, della sua sostenibilità, della sua immagine sociale globale che doveva emergere nel documento da sostenere. Molta passività o riluttanza al dibattito, alle proposte, alla partecipazione attiva e ciò non aiuta a diffondere le mete da perseguire a livello nazionale.

Gentili Presidenti, al Tavolo Tecnico il Comitato Centrale deve presentare un documento da NOI FEDERAZIONE condiviso ed accompagnato nelle fasi di discussione ed approvazione.

Poi riconosciamo pure un ruolo agli esperti nominati dalla Presidente, magari dopo aver letto loro storia professionale, loro curricula e dopo aver ascoltato parere (non vincolante) della loro Presidente. Se il primo a non aver fiducia nei collegi provinciali è il Comitato Centrale AMEN ed andiamo in pace.

In sincerità questo non è il Comitato Centrale che il Collegio di Firenze avrebbe desiderato ma verso la sua Presidente e le sue cariche abbiamo deciso di sostenere e cooperare nonostante Firenze sia considerato "Luterano" e da alcuni combattuto in modalità subdole.

Riteniamo che chi vince le elezioni governa ecco "GOVERNIAMO" e se possibile con strategie politiche, etica e relazioni.

Se poi abbiamo ancora bisogno di sottese politiche a scopi elettorali bene che infermieri siano informati o disinformati e vinca il migliore per infermieri e cittadini.

Restiamo in attesa di una risposta sul documento politico circa l'evoluzione del profilo dell'infermiere, magari con uno spazio aperto sul sito per accogliere idee e proposte dai Consigli Direttivi.

Eviteremo qualsiasi coinvolgimento pedante cercato da componenti il Tavolo che non siano del Comitato Centrale. Siamo un Collegio di Questa Federazione e non volontari amici di merende (in Toscana hanno fatto sempre danni) e distinguiamo il livello Regione dal livello professionale nazionale.

Alleghiamo documenti che girano in Toscana, se sono vostri preghiamo di validarli e rinviarli ufficialmente ai Collegi.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE  
(Danilo Massa)



All. 3

- documento Vice Ministro
- paragrafo 3
- Ministero salute\_bozza